



AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE



monitorJournal

Osservatorio Professioni e Formazione
Nr. 7 - Agosto 2006

editoriale



Tila Mair

Quando, il tavolo dei referenti di monitor, su richiesta di un gruppo di aziende del settore tessile, ha deciso di avviare una indagine mirata all'analisi del fabbisogno professionale e quindi formativo del settore, ho avuto modo di esprimere la mia perplessità circa l'utilità di una tale indagine. Un settore che negli ultimi dieci anni, e non solamente in provincia, è stato prevalentemente caratterizzato da un forte ridimensionamento della struttura produttiva con conseguenze altrettanto importanti di calo occupazionale e che oggi si presenta soprattutto come settore di nicchia, con poche centinaia di addetti, non sarebbe stato in grado, a mio avviso, di cogliere e di accogliere, traducendo in interventi formativi mirati, gli eventuali stimoli e le sollecitazioni che sarebbero emerse dall'analisi di Monitor. E invece, non è proprio così.

Ciò che oggi viene prodotto a livello locale, proprio perché prodotti di nicchia e quindi di qualità, costituiscono un unicum che testimonia in maniera straordinaria il connubio natura, lavoro umano e cultura ovvero le risorse su cui si fonda il benessere della nostra provincia. Il settore ed i suoi operatori contribuisco-

continua alla pagina seguente

Intervista a Aurora Magni

Aurora Magni è docente presso la Liuc di Castellanza e consulente di imprese e società tessili di ricerca. Si occupa di studi socio economici di settore e di formazione manageriale.

Il tessile in Alto Adige: c'è e pensa in grande

E' questa l'opinione di Aurora Magni, che ha curato per conto di Cesos l'analisi del comparto altoatesino nell'ambito del progetto monitor. "Naturalmente – precisa subito - la crisi che tutta l'industria tessile italiana sta attraversando dato l'emergere di competitori aggressivi come la Cina, non ha risparmiato la provincia di Bolzano che ha visto ridurre unità produttive e l'occupazione. In questa area non mancano realtà imprenditoriali sane, dotate di creatività, competenze e strategie che permettono di guardare al futuro con ottimismo".



Aurora Magni

► *Il progetto Monitor si è posto l'obiettivo di dare visibilità al settore tessile locale, con quali risultati?*

► "Molti conoscono i pregi del loden e riconoscono lo stile altoatesino. Ma il settore rischia di non essere valorizzato in ragione del numero limitato di addetti che rappresenta. Nel corso dello studio è emerso invece che si tratta di un comparto fortemente dinamico, radicato alla cultura del territorio ma proiettato verso il futuro".

► *Ci faccia qualche esempio*

► "Le imprese di medie dimensioni non sono molte ma hanno nomi di grande prestigio, sono apprezzate in Italia come all'estero. Parliamo di Moessmer, marchio pregiato della lavorazione di tessuti in lana di altissima qualità, di Salewa che sta investendo in ricerche tecnologiche per affrontare da leader il mercato dell'hi-tech sportivo quanto nella distribuzione, Daunenstep che realizza piumini di alta qualità destinati all'esportazione e di Albers che si occupa di calzetteria e di intimo. Senza dimenticare l'artigianato: il fashion di classe di Richard Vill, le tessiture della Val Pusteria, la lavorazione delle calzature e della pelletteria."

► *Qual è il contributo che la formazione può fornire alle strategie industriali tessili dell'Alto Adige?*

► "Nel corso del nostro studio abbiamo individuato alcune professionalità che devono sostenere le imprese in questo sforzo di crescita: dalla ricerca e sviluppo alla creatività, dalla comunicazione al visual retail, cioè la valorizzazione creativa dei punti vendita. Senza dimenticare le professionalità artigiane, un felice connubio di antichi saperi e logiche manageriali. Abbiamo fornito alcune idee su cui sviluppare insieme alle imprese locali ipotesi formative che possano favorire la crescita delle competenze interne all'azienda e la formazione di nuovi giovani professionisti".

POWERED BY EUROPE ★



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

LE IMPRESE DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO IN PROVINCIA DI BOLZANO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Bolzano non ha rilievo statistico significativo (poco più di 600 addetti occupati in 230 nuclei produttivi) ma è innegabile il suo valore in termini di originalità delle proposte stilistiche e di affidabilità e qualità delle produzioni.

L'indagine, almeno sul piano metodologico, si è svolta secondo l'impianto tradizionale di Monitor: una prima fase di analisi on desk e una successiva indagine qualitativa, in grado di valorizzare le opinioni di alcuni testimoni privilegiati attraverso specifiche interviste/colloqui, in base ad una traccia di intervista, al fine di cogliere le caratteristiche più salienti delle imprese, i progetti, le possibili evoluzioni.

► Il contesto e gli scenari nazionali

Il comparto sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia industriale: una perdita di oltre 5.880 imprese in soli 4 anni, con 543.124 addetti contro i 609.629 del 2001. Fra questi oltre il 60% è costituito da donne. Ma malgrado le contrazioni, il tessile mantiene ruolo e identità economica importante per il made in Italy.

Dal punto di vista economico/organizzativo il settore T/A italiano presenta caratteristiche particolari che possono, in parte, essere sintetizzate nei seguenti fattori:

- prevalere di imprese di piccola e media dimensione e di un indotto rappresentato da un folto tessuto di imprese anche di micro dimensioni;
- caratterizzazione parentale dell'impresa;
- presenza di strutture territorialmente votate alla produzione (distretti);
- innovazione informale (di prodotto e processo) talvolta casuale, non inserita in processi di sviluppo strategici e raramente adeguatamente supportata dai vari segmenti della filiera produttiva o da interventi pubblici;
- particolari strategie di attribuzione del valore (qualità dei manufatti, creatività e originalità stilistica, contenuto hi tech, efficienza organizzativa delle imprese e prestigio riconosciuto alla produzione del capo italiano).

► Il settore tessile e moda in Provincia di Bolzano

La contrazione del settore si risente anche in Alto Adige, con minore intensità nel comparto tessile rispetto al comparto delle confezioni: rispetto al terzo trimestre del 2001, nello stesso periodo del 2005 le imprese attive si riducono del 3,3% nel comparto tessile e dell'8,1% nel comparto delle confezioni ed articoli da vestiario.

Circa l'85% delle imprese del settore è costituito da imprese artigiane (206 unità). La quota tende a salire nell'ultimo quadriennio, in particolare nei comparti tessile, pelle e cuoio il che va a compensare la flessione subita dal comparto delle confezioni.

Gli addetti totali, considerando tutte le filiere produttive del settore, secondo gli ultimi dati Astat (2003) erano circa 750, numero destinato a scendere nei due anni successivi.

La flessione dell'occupazione riguarda essenzialmente gli operai mentre gli impiegati restano sostanzialmente sui livelli del 2002. Un lievissimo calo si registra anche per gli apprendisti.

Per quanto riguarda la struttura produttiva del settore, dai dati del censimento 2001 emerge una forte concentrazione nelle classi minori di impresa: risultano, infatti, 242 imprese nel gruppo con addetti da 0 a 9, 11 nella classe successiva (10-19), 5 in unità con addetti da 20 a 99 ed appena 2 in unità con addetti da 100 a 499.

L'analisi statistica fotografa un comparto industriale di nicchia con al proprio interno una forte presenza artigiana e un'accentuata diversificazione produttiva e merceologica.



no in maniera decisiva alla nostra identità e lo fanno con una organizzazione imprenditoriale estremamente moderna, con una visione di prospettiva, con lavoratori e lavoratrici molto preparati. Si tratta per lo più d'impresе che hanno saputo coniugare sapienza artigiana con le nuove tecnologie, che sono state capaci di raccogliere le sfide attuali e di competere, con la loro peculiarità, all'interno di un mercato globale.

Ciò che viene prodotto, come lo si produce, la qualità e lo spessore professionale contenute, sono espressione importante della civiltà dell'Alto Adige, della sua tradizione, della sua modernità e della sua unicità ed anche della sua duttilità. Monitor, oltre ad analizzare le linee evolutive e i fabbisogni professionali, ha messo a disposizione delle imprese del settore informazioni sui centri di formazione e di ricerca che operano in Italia e in Europa a cui potersi rivolgere per ulteriormente accrescere il patrimonio di conoscenze e di competenze necessarie.

Le aziende ci sembrano ben motivate e convinte ad investire, soprattutto sul piano della qualificazione e delle risorse umane come anche nella qualità del prodotto. E monitor è un valido strumento su questa strada. Fornisce supporti concreti alle imprese, anche se di nicchia, ai lavoratori e alle lavoratrici per uscire dall'isolamento e per competere sui mercati.

Tila Mair

Segretario Provinciale Fisascat CISL/SGB

L'Alto Adige gode di un'antica tradizione tessile manifatturiera di grande prestigio che la identifica con la lavorazione della lana (sia tessuti trama ordito che maglieria) e del loden, del complemento d'arredo (lavorazione della piuma, complementi d'arredo), del cuoio e della pelletteria e che le ha consentito di misurarsi anche con la lavorazione di molte tipologie di fibre dal cotone al lino fino alle sintetiche. Nel contempo, però, l'industria locale non può avvalersi della presenza di tutti i segmenti della filiera produttiva ed è da tempo abituata a costruire la propria filiera oltre il confine della provincia (verso il Veneto o il nord Europa).

In altre parole, seppur ridimensionato, il comparto sembra essere lontano da un futuro di perdita di identità tessile-abbigliamento e dal consegnarsi ad un inevitabile processo di deindustrializzazione a vantaggio di altre tipologie produttive.

L'identità industriale bolzanina sembra caratterizzata da una cultura d'impresa che permane in bilico tra tradizione e radicamento ambientale e innovazione. La cultura del lavoro delle valli si esprime in un artigianato curato e in bassa conflittualità sociale, in un contesto minacciato però dall'invecchiamento della mano d'opera esperta e dal conseguente difficile ricambio generazionale.

Alcune caratteristiche del comparto tessile/moda bolzanino possono essere assunte come indicatori nella valutazione del suo stato di salute:

La collocazione geografica

l'industria della provincia di Bolzano è distante dai centri strategici della moda e delle fiere (Milano) e dai distretti tessili e calzaturieri per eccellenza (Prato, Carpi, Como, Busto-Gallarate, Biella, Montebelluna).

Questa distanza si ripercuote anche nella difficoltà dichiarata dalle imprese intervistate di attrarre (e trattenere) tecnici e manager provenienti da altre esperienze ed imprese italiane, una difficoltà accentuata dal problema del bilinguismo.

Un aspetto vantaggioso, invece, di cui gode il settore altoatesino è la prossimità alle grandi linee stradali del Nord Europa.

Tradizione e innovazione

La provincia di Bolzano è da tempo identificata come una delle provincie a maggior grado di benessere socio economico d'Italia (classifica annuale del Sole 24ore). La cultura locale e il culto della montagna, questo connubio "natura-lavoro dell'uomo", è percepito dagli attori e dai fruitori come qualcosa di unico e irripetibile. I prodotti tessili realizzati da aziende locali sono riconosciuti come unici ed originali.

In altre parole, la produzione altoatesina ha un'immagine valida di per sé che non necessariamente deve essere valorizzata da marchi ad hoc.

Il limite di questa caratteristica è il rischio di obsolescenza e la mancanza di spinta all'innovazione. A perpetrare questo rischio concorrono alcuni elementi:

- la mancanza sul territorio di università, centri di ricerca e di testing legati al settore,
- la conseguente difficoltà di reperimento di figure di livello medio alto.

Lo sforzo per creare una cultura di innovazione all'interno delle imprese a dimensioni ridotte come quelle considerate, e per mantenerla sarebbe davvero rilevante e necessario alimentarla di interventi esterni di sostegno.

L'artigianato

L'artigianato è il vero humus socio economico del territorio. Come si è detto, circa l'85% delle imprese del settore è costituito da imprese artigiane ed il suo peso è confermato dall'analisi qualitativa che ne ha evidenziato alcune caratteristiche peculiari:

- l'alto valore intrinseco della produzione realizzata nell'area e la preoccupazione che la crisi generale del comparto penalizzi il territorio stesso;
- il difficile ricambio generazionale degli operatori e degli stessi responsabili delle imprese, debolezza in parte compensata dagli sforzi compiuti dalle scuole di formazione locali.

Supportare le imprese artigiane significa individuare forme di sostegno sia ai processi di ricerca ed innovazione in atto, sia intensificare l'offerta di momenti di crescita dell'imprenditoria bolzanina.

I cambiamenti organizzativi

Una tendenza al cambiamento organizzativo è percepibile e conferma la coerenza tra l'economia altoatesina e i trend nazionali. Gli aspetti che testimoniano tale tendenza si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- il peso dato all'innovazione di prodotto e di processo;
- le strategie di Marketing e l'approccio alla distribuzione;
- il valore assunto dalla Logistica.

► Conclusioni

La criticità della fase attraversata dall'industria tessile negli ultimi anni nella provincia di Bolzano ha sacrificato le imprese più deboli o mature facendo sopravvivere unità produttive che sembrano godere di dinamismo e progettualità e nel contempo esprimere i valori, le tradizioni ma anche l'etica e la cultura del lavoro del territorio stesso.

E' possibile individuare alcune strategie funzionali al consolidamento e allo sviluppo del settore tessile-abbigliamento-calzature nell'area provinciale.

- Enfaticizzare e rendere tangibile, fruibile, acquistabile, l'equazione prodotto-ambiente-cultura: dare visibilità al Fil rouge del benessere di cui il prodotto tessile/moda è un'espressione importante.
- Attrarre nuovi investitori/clienti: le difficoltà oggettive già descritte possono essere compensate da fattori positivi quali la diffusa competenza, l'alto standard qualitativo dei manufatti, l'abbinamento creatività - efficienza produttiva, il bilinguismo, la vicinanza alle vie di comunicazione con il Nord Europa. Operare con clienti e partner di quella portata vuol dire infatti non solo adeguare la propria capacità produttiva a richieste dimensionali e tempistiche impegnative, ma anche spostare la propria strategia dalla focalizzazione sul prodotto, pur necessaria, al servizio offerto tanto in fase di co-definizione del prodotto quanto nelle fasi successive, non escludendo il post vendita. In questo caso è nella sinergia istituzioni-territorio-imprese che possono essere trovate le risorse per superare le oggettive difficoltà descritte.
- Costruire il network dell'eccellenza, sostenere l'innovazione: la conoscenza dei servizi offerti, delle ricerche condotte e delle metodologie adottate, la partecipazione a partnership impegnate nello svolgimento di temi di ricerca, sono iniziative che possono concorrere a superare l'isolamento in cui le imprese meno attrezzate rischiano di chiudersi aprendo l'industria locale a nuovi input e sollecitazioni. In un secondo momento, coerentemente con gli interessi delle imprese locali, l'operazione può essere estesa a entità del sapere tecnico scientifico non tessile individuando i possibili filoni di reciproca "contaminazione culturale".

Sostenere la nuova catena del valore attraverso:

- La progettazione creativa del prodotto;
- L'evoluzione tecnica dello stesso (R&S);
- L'individuazione di nuove nicchie di mercato;
- Il consolidamento del rapporto con i clienti in termini di servizi offerti anche nel post vendita;
- La comunicazione dei propri punti di originalità e forza;
- Il consolidamento delle forme di partnership con la distribuzione.

Le strategie di territorio dovrebbero svilupparsi mediante:

- interventi di sostegno alla costruzione anche temporale di cluster aziendali funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi,
- rafforzamento dell'immagine di ogni singola azienda in una strategia di valorizzazione del territorio come entità culturale ed economica vantaggiosa,
- sostegno diretto ai processi di innovazione in atto.
- iniziative specifiche rivolte alle imprese artigiane e alla nascita di nuove realtà produttive e di terziario mirato alla produzione.

► Il contributo della formazione professionale

Coerentemente con le evoluzioni in atto nel comparto, si possono individuare nicchie di professionalità emergenti su cui far convergere gli sforzi di progettazione:

Area dell'interazione produzione-marketing-distribuzione

Competenze professionali trasversali, capaci cioè di governare più fasi del processo: dalla definizione del prodotto alla gestione dei fornitori, dal rapporto con il cliente e i punti vendita al coordinamento e controllo del laboratorio conto terzi.

Area del marketing e della comunicazione: dal prodotto al territorio

Tipologia del prodotto alto atesino e target di riferimento dello stesso, specifica capacità di lettura dei bisogni e dei gusti dei consumatori finali.

Area della progettazione creativa e della R&S

Esperienza di formazione specialistica (ad esempio master post laurea triennale) con parti del percorso formativo svolte presso entità formative e di ricerca italiane e straniere e, a seguire, uno stage in azienda.

Iniziative volte ad avvicinare talenti non bolzanini

Sviluppare il contatto con istituti attivi nei distretti tessili nazionali e avviare collaborazioni su progetti sistematici.

Le professionalità artigiane

Devono essere salvaguardate e rafforzate in quanto rappresentano un patrimonio di competenze e cultura di elevato valore per l'intero territorio.

Marketing di settore

Necessità di presentare il comparto tessile all'opinione pubblica - e ai giovani in particolare - come settore produttivo dinamico e propositivo, capace di realizzare prodotti esteticamente di valore e innovativi, funzionali, apprezzati dal pubblico e dai consumatori.

Indagine sui fabbisogni professionali e formativi nell'area "Produzione tessile"

L'indagine, terminata a giugno 2006, ha costituito fase contestuale all'analisi realizzata da Afi-Ipl e, riprendendo alcuni ragionamenti svolti, ha riguardato l'area professionale della "produzione tessile", ritenuta di particolare criticità nelle e per le prospettive del comparto, sia per quanto riguarda le aziende industriali che per quelle artigianali (che costituiscono circa l'85% delle imprese del settore).

L'analisi è stata impostata partendo dalle esigenze specifiche espresse da una **grande azienda** operante su processi tessili.

Sono state considerate le figure di:

► Tecnico Finissaggio

- definisce le lavorazioni di finissaggio appropriate al tessuto da ottenere, regolando il dosaggio dei prodotti e valutando cicli e metodi di lavorazione;
- conduce impianti e macchinari per il finissaggio, impostando parametri operativi e controllando le specifiche del prodotto finale;
- sviluppa nuove soluzioni di finissaggio, processi di lavorazione e dosaggi, testando tecniche di lavorazione e verificando la ripetibilità nel tempo e nelle quantità.

► Tecnico Tintoria

- realizza prove di colore, mette a punto la ricetta e il ciclo di tintura analizzando la corrispondenza con l'ordine di lavorazione;
- prepara le ricette in applicazione industriale, effettua la tintura seguendo il diagramma di tintura e presidia la fase di asciugatura;
- sperimenta nuove soluzioni tintoriali, testando nuove tecniche di lavorazione e ricette, verificandone la ripetibilità e l'applicazione industriale.

► Operatore rammendo

- controlla le caratteristiche della pezza in relazione all'etichetta in modo da evidenziarne i difetti di tessitura e le probabili cause;
- imposta il programma di lavoro ed effettua interventi distruttivi e costruttivi per rammendare la pezza riportandola alle specifiche programmate;
- elabora ed aggiorna l'elenco delle difettosità e la mappatura dei difetti riportando i tempi di rammendo associati.

► Tecnico Controllo Qualità

- elabora e definisce le procedure operative e piani di controllo qualitativo per materie prime, materiali, processi lavorativi e prodotti;
- effettua controlli e verifiche sulle pezze in uscita garantendo il rispetto degli standard qualitativi e gestendo richieste e contestazioni da parte dei clienti;
- analizza le cause di eventuali sprechi proponendo soluzioni e interviene sui difetti di lavorazione riscontrati realizzando azioni correttive e di miglioramento.

► Tecnico Filatura Cardata

- definisce le modalità del processo di cardatura, assicura l'alimentazione dell'assortimento di carderia e presidia il corretto svolgimento delle relative operazioni di lavorazione;
- segue le lavorazioni delle macchine di filatura ring, presidia il processo di roccatura e ritorcitura ed interviene in caso di blocchi o rotture;
- controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine e assicura l'utilizzo in sicurezza degli impianti e il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

► Tecnico Tessitura-Orditura

- imposta i parametri dei diversi macchinari, controlla la corretta esecuzione della nota di orditura e presidia le operazioni aggiuntive;
- prepara le licciate e i telai alle diverse lavorazioni verificando il corretto funzionamento delle macchine e ottimizzando le rese qualitative e meccaniche;
- assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione.

► **Tecnico Manutenzione**

- elabora il piano di manutenzione periodica (preventiva, ripetitiva e ordinaria) dei macchinari ed esegue la messa a punto, gli interventi in emergenza e di manutenzione;
- individua e diagnostica guasti accertabili, misura dati meccanici ed elettrici, valuta l'opportunità di interventi esterni ed esegue i lavori di riparazione;
- gestisce i materiali e gli strumenti di lavoro, ne definisce l'acquisto e il livello di scorte valutando l'efficienza economica dei diversi fornitori.

► **Operatore Magazzino Filati**

- elabora il piano di manutenzione periodica (preventiva, ripetitiva e ordinaria) dei macchinari ed esegue la messa a punto, gli interventi in emergenza e di manutenzione;
- individua e diagnostica guasti accertabili, misura dati meccanici ed elettrici, valuta l'opportunità di interventi esterni ed esegue i lavori di riparazione;
- gestisce i materiali e gli strumenti di lavoro, ne definisce l'acquisto e il livello di scorte valutando l'efficienza economica dei diversi fornitori.

Le figure sono state descritte comprendendo:

- gli elementi identificativi: profilo professionale (sintetico); area professionale (processi di riferimento); ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale);
- le componenti fondamentali della figura professionale: compiti principali (attività-decisioni prevalenti e/o rilevanti); competenze professionali (insieme strutturato di conoscenze-capacità); aspetti istituzionali (modalità di inserimento e sviluppo professionale).

Per la grande azienda presa in considerazione le figure professionali considerate rappresentano di per sé il fabbisogno "professionale" (figure di cui l'azienda ritiene di aver bisogno) indipendentemente dall'evoluzione quantitativa (in aumento/stabile/in diminuzione) eventualmente prevista in proposito.

Dato l'ambito di indagine la rilevazione dei fabbisogni ha riguardato il **fabbisogno "formativo"** (competenze professionali che l'azienda ritiene necessario formare e sviluppare).

Per contestualizzare il fabbisogno è stata predisposta una scheda appositamente strutturata utilizzata negli appositi incontri di rivelazione-valutazione svolti con responsabili aziendali.

L'analisi svolta presso la grande impresa è stata allargata ad altre aziende.

Per l'allargamento dell'indagine si è fatto riferimento alle caratteristiche del comparto costituito da piccole aziende prevalentemente artigiane.

L'analisi svolta ha riguardato **n. 7 aziende**.

Le aziende sono state selezionate basandosi sui dati a disposizione dell'APA (Associazione Provinciale Artigiani) e sulle verifiche con responsabili ed esperti del settore.

Data la natura artigianale delle aziende tessili si è convenuto di:

- fare riferimento ai processi lavorativi già considerati;
- considerare le peculiari caratteristiche aziendali;
- rilevare il fabbisogno professionale e formativo rispetto alle figure specifiche indicate dalle imprese (senza una preliminare descrizione standard di riferimento).

L'indagine è stata svolta attraverso interviste strutturate a responsabili aziendali.

Le caratteristiche aziendali rilevate confermano e rappresentano complessivamente la realtà tessile artigianale della provincia:

In sintesi:

- **sono piccolissime aziende:** da 1 a 10 dipendenti e, generalmente, a conduzione familiare;
- **lavorano su produzioni di nicchia-di qualità:** legate alle "tradizioni" locali;
- **operano prevalentemente sul mercato locale-nazionale:** modeste, quando presenti, sono le quote attribuite al mercato internazionale;
- **mantengono la fidelizzazione del cliente:** attraverso anche la vendita diretta e l'assistenza ai punti di vendita;
- **risentono, tutte, della crisi del settore tessile:** alcune con prospettive di riduzione e di cessione.

Sono state prese in considerazione le figure professionali così come indicate e denominate dalle aziende.

Dato il contesto la rilevazione ha riguardato il **fabbisogno "formativo"** (competenze professionali che l'azienda ritiene necessario formare e sviluppare).

Per evidenziare e sintetizzare i risultati più significativi sono state raggruppate ed aggregate :

- **le figure professionali simili**
- **le competenze omogenee**

Le competenze maggiormente da formare per i vari profili specifici rilevati sono state:

<ul style="list-style-type: none">• Tessitore	<ul style="list-style-type: none">• Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali (lavorazioni, comportamento (ecc.)• Conosce le strumentazioni elettroniche ed informatiche relative ai processi di tessitura (telai, intrecci, ecc.)• Sa utilizzare modalità di conduzione impianti-macchinari (taratura, regolazione, annodatura filati, ecc.)• Sa utilizzare modalità e tecniche per lo sviluppo di nuovi prodotti
<ul style="list-style-type: none">• Addetta alla sartoria• Sarta	<ul style="list-style-type: none">• Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali (lavorazioni, comportamento, ecc.)• Sa utilizzare tecniche e modalità di funzionamento dei macchinari (taglio, strumenti, aghi, ecc.)• Sa adottare modalità di mantenimento in efficienza dei macchinari di sartoria (lubrificazione, pulitura, ecc.)
<ul style="list-style-type: none">• Filatore-cardatore	<ul style="list-style-type: none">• Conosce caratteristiche, tipologie, qualità e proprietà delle diverse fibre naturali e delle lane• Sa utilizzare i macchinari impiegati (cardatura, filatura, roccatura, ecc.)• Sa utilizzare modalità e tecniche per lo sviluppo di nuovi prodotti
<ul style="list-style-type: none">• Operatore di maglieria• Addetta maglieria/sarta	<ul style="list-style-type: none">• Conosce la struttura della maglia e degli intrecci• Sa utilizzare macchinari e strumenti della maglieria e/o sartoria e le diverse lavorazioni eseguibili• Sa adottare tecniche di progettazione e modellizzazione di nuovi prodotti

Impressum

Produzione: monitor - **Servizi FSE** Copyright monitor

Autorizzazione del Tribunale n.ale di Bolzano con decreto nr. 10/2005 del 15/06/2005

Direttrice Responsabile: **Dott.ssa Barbara Repetto**

Coordinatrice: **Sandra Favetta**

Via Conciapelli 69 - 39100 Bolzano Tel. 0471 413143 Fax 0471 413148

E-Mail: Esfbz@provinz.bz.it

Redazione: **Dott.ssa Silvia Schroffenegger**

Layout & Grafica: **CLAB società cooperativa sociale**

Gli interessati possono chiedere di ricevere monitor journal, registrando i propri dati sul sito internet:

www.monitorprofessioni.it.